

«Verità sui decessi nelle case di riposo»

I consiglieri regionali chiedono una commissione d'inchiesta
Baldin: Sottomarina rischia l'effetto Navigli di Milano

PADOVA

Una commissione d'inchiesta del consiglio regionale per indagare sulla gestione delle case di riposo e sul tasso di mortalità degli anziani con il flagello Covid. A lanciare la proposta sono i consiglieri regionali del M5s Baldin, Brusco e Scarabel, la senatrice Barbara Guidolin ed Enrico Cappelletti, ex senatore e candidato presidente alla regionali 2020 nella sfida contro Zaia. Ci sono troppi dati contraddittori, le cifre dei decessi fornite dall'Istat in questi giorni invitano a riflettere e il M5s vuole dare risposte ai parenti delle vittime che hanno avviato azioni legali, sostenuti dal Codacons che



Simone Scarabel ed Erika Baldin del M5S

a Verona ha chiesto addirittura le riesumazioni e di esporre le autopsie. Cappelletti precisa: «Non vogliamo assolutamente interferire con l'azione della magistratura la cui autonomia è sacrosanta, ma la politica si deve assumere la responsabilità della gestione dell'emergenza e noi siamo convinti che la Regione abbia sbagliato a sottovalutare il problema. Si tratta di capire perché i tamponi per tutto il personale delle Rsa sono scattati solo dal 29 marzo. Il ministero della Sanità ha creato le Usca, cioè le squadre speciali per assistere in ogni distretto i malati di Covid a domicilio e nelle Rsa: ne sono previste 100 per il Veneto, ne sono partite solo 50. Va fatta chiarezza su tutta questa materia».

Le realtà più colpite sono la casa di cura di Merlara, nella Bassa padovana, Villa Bartolomeo nel Veronese mentre nel Trevigiano sono state commissariate due case di riposo su decisione di Domenico Man-

roan, Dg della sanità veneta, come ha ricordato Simone Scarabel. La direttrice della casa di riposo di Merlara ha spiegato di essere stata lasciata sola, mentre in alcune realtà del Vicentino sono intervenuti i volontari perché il personale non era in grado di affrontare l'emergenza, come ha ricordato Manuel Brusco, che poi ha spiegato le iniziative avviate nel Veronese dai parenti delle vittime.

La senatrice Guidolin, operatrice sanitaria, ha sottolineato come i tagli degli organici abbiano inciso profondamente nella gestione. Poi il ritardo con cui sono state fornite le mascherine e i Dpi al personale, hanno aggravato una situazione di per sé già preoccupante. «E' assolutamente indispensabile continuare a fare i tamponi con regolarità in tutte le case di riposo sia agli ospiti che al personale, dato che si tratta della fascia d'età maggiormente sottoposta al rischio anche quando il conta-

gio sarà azzerato», ha detto la Guidolin.

Erika Baldin ha invitato la magistratura a portare avanti le indagini e ha spostato l'analisi sui trasporti: troppa gente sui bus e sui vaporetti spesso senza mascherine. E ha messo in guardia dal facile ottimismo. «In questo week end sui lungomari del Veneziano, ma pure sul Lago di Garda, rischiamo l'effetto Navigli di Milano. Saranno giornate che mettono alla prova la capacità dei veneti di aver cura della sanità collettiva, con il rispetto delle distanze e l'uso delle protezioni individuali. Se anche in Veneto le mascherine restano al collo e le zone pedonali si riempiono di comitive accalcate tra ciacole e spritz, allora sarà una sconfitta. Con la spiaggia chiusa, temiamo che la gente si riversi sul lungomare di Sottomarina, con scene tipo Navigli. Speriamo nel senso di responsabilità di tutti».

ALBINO SALMASO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nuova Venezia/
 Il Mattino di Padova/
 La Tribuna di Treviso,
 10 maggio 2020,
 prima pagina + pg 3